

LE CHIESE DI TORINO DANNEGGIATE DALLA GUERRA

Le chiese di Torino aperte al pubblico, in continuità o saltuariamente, sono 105: di esse 63 sono Parrocchie, le altre Rettorie o chiese annesse ad istituti religiosi. Vi sono inoltre molte cappelle private presso convivenze, organizzazioni, ville gentilizie.

La guerra ha duramente colpito il patrimonio religioso della città, causando enormi danni materiali e offendendo il sentimento religioso della popolazione. Quando è stata colpita la Consolata, benchè non si trattasse di un disastro di vaste proporzioni, la risonanza, il dolore, l'amarrezza sono stati profondissimi e i fedeli accorrevano per molti giorni successivi a visitare il loro santuario devastato.

Ben 28 Parrocchie, 5 Rettorie e una decina di altre chiese hanno subito devastazioni che vanno dalla totale distruzione ai semplici danneggiamenti degli arredi e delle attrezzature; dall'abbattimento di una porzione dell'edificio, all'incendio di tutto l'interno del tempio.

Una classifica di questi danni non è interessante per il nostro studio in quanto non ci sembra il caso di considerarli esclusivamente dal punto di vista edilizio, o artistico o religioso.

Ci sono delle chiese, come il S. Cuore di Maria o S. Gioachino che, come struttura edilizia, non risultano totalmente distrutte in quanto sono rimasti su i muri perimetrali. Come chiese invece hanno cessato immediatamente di funzionare e andranno interamente rifatte. Altre non sono state colpite direttamente e hanno subito solamente i danni di spostamento d'aria per esplosioni più o meno vicine. Viceversa i danni artistici sono stati assai gravi. Altre infine hanno subito vistosi danni edilizi, ma non contenendo opere d'arte pregevoli non risultano irreparabili e talvolta hanno potuto funzionare alla meglio quasi senza interruzione.

A differenza di quanto facciamo per altre categorie di edifici non diamo qui nessuna classifica: iniziamo piuttosto un mesto pellegrinaggio attraverso le chiese e i santuari della nostra città, colpiti da bombe, soffermandoci naturalmente più a lungo là dove le ferite sono più appariscenti e talora addirittura mortali.

Ed ecco l'interminabile elenco:

Madonna di Campagna — Antica chiesa dedicata all'Annunciazione, di cui si hanno notizie fin dal XIV secolo. L'annesso convento fu fondato nel 1538. Nel 1815 era stata restaurata. Conservava ricordi della battaglia di Torino del 1706.

Nella notte dell'8 dicembre 1942 le bombe l'hanno completamente demolita riducendola ad un cumulo di macerie. È rimasto intatto il solo campanile.

Parrocchia del Lingotto — Costruita nel 1686 dal Conte di Levaldigi, proprietario della zona. Era dedicata a S. Giovanni Battista. Nel bombardamento del 4 giugno 1944 è andata completamente distrutta.

Nostra Signora del Carmine — Gioiello artistico costruito nel 1728 dall'architetto Filippo Juvara eccettuata la facciata decorata nel 1872 dall'ing. Pittarelli.

Per le incursioni del 9 dicembre 1942 e particolarmente dell'8 agosto 1943 l'interno è andato completamente distrutto per il crollo del tetto; sono rimasti i soli muri laterali, mentre la facciata, spaccata in due longitudinalmente è rimasta pericolante per vari mesi, impedendo la circolazione nella strada prospiciente. Gravi le perdite anche dal punto di vista artistico. La bella pala del Milocco raffigurante Santa Maria Maddalena l'artistico simulacro della Vergine, angeli in bronzo, capolavori dell'arte settecentesca, sono



Interno della Chiesa del Carmine (8-8-43).